

Svolta nel confronto a distanza con gli ambientalisti, il primo cittadino li chiama al tavolo di lavoro anche sull'«ex Omni»

URBANISTICA

Altro fronte di confronto sulla variante coinvolgendo anche Bonazzi (Aquafil), Fedrigoni, Tamanini, il parroco e l'imprenditore di Miravalle

Betta «apre» ai comitati e pensa ai giardini storici

I 450 mila euro di Arcese per sistemare definitivamente l'area di fronte al Casinò

CHIARA TURRINI
ROBERTO VIVALDELLI

Un tavolo di lavoro estivo partecipato da imprenditori e personaggi che nella società rivestono un ruolo, per raccogliere idee, e un altro di confronto con gli ambientalisti, dedicato ai giardini storici, l'opera pub-

stimoli e rilancio proponendo due percorsi di incontro paralleli in cui la comunità dialoga con l'amministrazione. Proponiamo un primo tavolo di lavoro per ricevere idee, a cui quest'estate si siederanno imprenditori e rappresentanti della società civile».

Tra questi, accenna Betta, potrebbero esserci grandi nomi come Bonazzi, Fedrigoni, Arcese, ma anche Tamanini e il parroco.

«Faremo poi un tavolo più specifico sul caso Arcese, a cui invitare anche gli ambientalisti, affinché siano proattivi. L'oggetto di questo tavolo - continua Betta - saranno i giardini cosiddetti storici. Con il contributo di Arcese, pari alla cifra della multa, si potrebbe recuperare in via definitiva l'area di fronte al Casinò, ripristinare il verde e magari sistemare la sede dei pensionati presso l'Ex Omni. Del progetto si potrebbe occupare la naturalista Chiara Parisi, del Comitato Olivaiva. In questo modo si costruisce comunità, lavorando insieme».

Con una tale strategia l'amministrazione cerca di risolvere gli attriti che esistono da mesi e tamponare il disagio degli antagonismi nati a seguito del caso «ex Argentina».

Nel frattempo entra nel vivo anche il dibattito politico sulla «Variante 15» e sulla perequa-

zione urbanistica. Dopo la presa di posizione di **Claudio Del Fabbro**, presidente della «Cuta» (Commissione Urbanistica Territorio Ambiente), che criticava le modalità adottate dall'amministrazione comunale e una «mancanza di visione e strategia», ora è l'assessore all'urbanistica **Stefano Miori** a replicare al consigliere di minoranza: «Le strategie dell'amministrazione - afferma l'assessore - le abbiamo espresse a suo tempo quando abbiamo presentato l'avviso di variante. Avviso che contiene gli obiettivi, indicati nel relativo documento. Occorre essere realisti, il mondo negli ultimi 15 anni è cambiato e il pubblico non ha più le risorse, né la forza normativa, di fare degli espropri: noi non mettiamo dei «retini», noi indichiamo dei bisogni. Non ci siamo assolutamente inventati nulla - sottolinea - facciamo quello che ci dice la legge: raccogliamo le proposte dei cittadini e facciamo la nostra variante. Non è più una strategia a prescindere del bisogno della cittadinanza. L'unica cosa di cui possono accusarci è di essere eccessivamente realisti, cerchiamo di essere pragmatici. Inutile scrivere sogni».

Secondo Miori le minoranze hanno una visione «superata»: «Non riescono a calare la loro strategia nella realtà - afferma

IL VERDE

I giardini di Arco continuano ad avere un ruolo importante nel tessuto urbano cittadino e sono di riferimento per residenti e ospiti tutto l'anno, nel caldo estivo come per i mercatini invernali. L'area davanti e dietro il Casinò attende da tempo sistemazione e per il sindaco Betta è il momento di coinvolgere gli ambientalisti nel progetto (foto Salvi)

- perché le condizioni sono cambiate. Del Fabbro non coglie il fatto che la nostra visione l'abbiamo espressa nell'avviso di variante».

Al contrario, il consigliere di opposizione **Andrea Ravagni**, anch'egli membro della commissione urbanistica, sposa in toto la tesi di Del Fabbro: «Mi sento di condividere la posizione di Claudio Del Fabbro - afferma Ravagni - il quale certifica il suo ruolo di garante e di presidente della stessa commissione. La perequazione, così come viene portata avanti, è l'essatto contrario di quello che dovrebbe essere. Prima andrebbero verificare le necessità. Sono inoltre stufo di dover venire in commissione per una presa atto di quello che viene fatto, ma soprattutto di quello che viene fatto in malo modo, e mi riferisco al piano attuativo di Linfano, che è stato rispedito al mittente».



blica che secondo il sindaco potrebbe essere realizzata da **Eletterio Arcese** con l'importo della sanzione comminata per le difformità a Villa Miravalle. «Ho letto con attenzione le parole di Arcese, che pongono riflessioni e spunti in un acceso e interessante dibattito sulla comunità, nel quale ha voluto intervenire perfino il parroco - commenta il sindaco **Alessandro Betta** - dobbiamo ascoltare queste voci. Io raccolgo questi